

La Destra delle Serre attacca i sindaci ed i politici responsabili del progetto. E l'invita a "togliere il disturbo"

«I parchi eolici sono un disastro ambientale»

CERISANO

di Pierfrancesco Greco

greco@laprovinciacosentina.it

L'esponente della Destra Luciano Luciani ritorna sull'argomento "parco eolico". S'infiamma per «il disastro ambientale progettato nella zona di Monte Cocuzzo. Quella dei parchi eolici è una grande ecoballa», attacca, «con gli impianti eolici si distruggerà il patrimonio ambientale della zona montana». E' questa la

previsione del portavoce nelle Serre Consentine de "La Destra" in merito allo studio per l'impianto di tre parchi eolici. «Deliberato – sottolinea Luciani – dai sindaci dei Comuni di Mendicino, Cerisano e Marano Principato». E pone in evidenza la natura paradossale della decisione di erigere le torri eoliche su quelle medesime montagne che, tempo fa, «erano state indicate per l'unicità e straordinaria

rietà delle bellezze naturali e ambientali, come aree protette per la possibile nascita del parco naturale di Cocuzzo-Potame-Monte Lucerna», afferma, «con questa avventata decisione, susseguente alla scellerata arrendevolezza degli stessi sindaci per il passaggio dell'elettrodotta, viene inferto un colpo mortale alle ambizioni di sviluppo e di futuro di questo territorio. Un territorio, che verrà ulterior-

mente stravolto, con l'apertura di strade e la deviazione di falde acquifere, e che, negli anni, è stato mortificato da promesse elettorali, che hanno prodotto solo fortune politiche per gli inventori delle balle e nessun risultato ai cittadini». Poi Luciani affonda i suoi fendenti. «Del parco promesso da Triepi», rimarca, «il quale successivamente andò a fare il presidente del Parco del Pollino, abbiamo



già detto. Ma non dimentichiamo la Pedemontana del presidente Petrone, che oggi si ritrova alla Regione, o il Consorzio Casli di Nicoletti, che oggi sembra essere nel Consiglio d'Amministrazione del Valle Crati e che prometteva i Paesi-albergo. Forse è tempo che questo territorio si

riappropri del suo giusto peso politico, per avere uno sviluppo. Forse è tempo – conclude il pungente Luciani – di rinnovare il modo di fare politica, togliendo la scena a falsi chierichetti e a inconcludenti personaggi, bravi solo nella spartizione privatistica di ruoli e funzioni».